

L'allarme di Confindustria

Produzione a rischio frenata con il rialzo dei tassi

Il brusco rialzo dei prezzi del gas a novembre, dopo la netta flessione a ottobre, fa rischiare una netta correzione nei prossimi mesi della produzione industriale in Italia, che nonostante il calo marcato a settembre (-1,8%) nella media del terzo trimestre era scesa poco (-0,4%, con una tenuta della manifattura a -0,1%). I timori sono di contenuti nella Congiuntura Flash del Centro studi Confindustria. Anche gli indicatori qualitativi sono peggiorati, «tracciando la rotta per un più pesante segno meno nel quarto trimestre».

Male anche il settore delle costruzioni, dove — scrive il Centro studi — «si conferma la frenata, che era segnalata dagli indicatori sui cantieri in forte calo». La produzione del settore è cresciuta poco a settembre (+0,2%) e nella media del terzo trimestre registra una flessione (-2,2%), dopo ben sei trimestri consecutivi in forte espansione. Segnali misti, invece, Per i servizi nel quarto trimestre dopo il rimbalzo in estate grazie al recupero del turismo: a ottobre il pm servizi è sceso (46,4 da 48,8), mentre a novembre la fiducia dei consumatori ha recuperato terreno. Ma c'è un altro nodo per le imprese adesso, dopo il caro-energia, ed è il rialzo dei tassi di interesse della Bce costituisce «un'altra zavorra sui costi delle imprese», e rischia di «peggiore lo scenario, almeno nel breve periodo». Il tasso sui Btp «ha già iniziato a trasferirsi sui tassi pagati dalle imprese».

(F. Ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-2,2

Per cento.
Il calo del settore delle costruzioni nel terzo trimestre 2022, dopo sei trimestri di forte espansione



Al vertice
Carlo Bonomi è presidente di Confindustria dal 2020

